

Comunità Pastorale
MADONNA DEL CENACOLO

DALLA DISPERAZIONE ALLA RISURREZIONE

Via Crucis del Giubileo



Canto: **SIGNORE, DOLCE VOLTO**

- 1. Signore, dolce volto di pena e di dolor. O volto
pien di luce, colpito per amor.
Avvolto nella morte, perduto sei per noi. Accogli il nostro
pianto, o nostro Salvator.**
- 2. Nell'ombra della morte resistere non puoi. O Verbo,
nostro Dio, in croce sei per noi. Nell'ora del dolore ci
rivolgiamo a te. Accogli il nostro pianto, o nostro
Salvator.**

P Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

P Il Signore sia con voi.

T E con il tuo spirito.

11 È proprio nel cammino verso la croce che il giubileo trova il suo fondamento: Gesù non solo azzerava ogni situazione di precarietà umana ma, al culmine della disperazione, riscatta con la morte e Risurrezione i peccati dell'umanità.

È nel cammino della croce che s'incontrano i “giubilati”. Giubilati che non sono chiamati semplicemente ad essere “graziati” da un anno di misericordia o da un revival di leggi che possano permettere loro di azzerare le situazioni di disagio o di peccato.

I giubilati sono chiamati a diventare “giubilanti”. A riscattare in prima persona tutti quelli che ancora non hanno conosciuto cosa vuol dire sentirsi perdonati e soprattutto amati come Gesù ha fatto salendo sulla croce. Ed è proprio nel passaggio “da giubilati a giubilanti” che s'intende proporre un cammino che *dalla disperazione conduce alla Risurrezione* e che vede tanti essere protagonisti di una nuova vita.

1^a Stazione
GESÙ È CONDANNATO A MORTE

S.: Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.

T.: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (23,20-21.24-25).

Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, [...] e consegnò Gesù al loro volere.

11 Chissà come hai vissuto questo momento.

Chissà se sei piombato nella disperazione. Una disperazione simile a quella di tanti che, nonostante impegnati per la pace, la giustizia e la fraternità, oltre ad essere rifiutati, sono spesso condannati ad essere sottoposti a pene immani.

Per tanti sono dei testardi, mentre dai benpensanti, che conoscono bene le vie diplomatiche, sono catalogati come immaturi che alla fine si piegheranno. Nella loro scheda segnaletica non avrebbero scrupoli a scrivere come caratteristica principale: “schizofrenico”.

Sono forse schizofrenici coloro che si sono battuti per la dignità della persona umana o tutti quelli che credono che solo amando si cambia il mondo?

Eppure, è per mezzo di tutti i condannati ingiustamente che il mondo costruisce la strada della speranza che conduce alla Risurrezione, anche se passa per l'umiliazione.

Grazie, o Gesù, per questa strada della speranza che s'inerpica davanti ad ogni persona: è l'ora della scelta.

Grazie, o Gesù, per quelli che vi s'impegnano per dare un futuro d'amore all'umanità e grazie per aver indicato a tutti la strada della Risurrezione.

I2 *Aiutaci a non rinunciare a mettere in luce che ogni attacco all'umanità è un atto di sottomissione fatto ai potenti che sfruttano la terra, siano essi criminali o persone al di sopra di ogni sospetto. Al contrario, ogni impegno messo in atto per dare dignità a chiunque esso sia è un segno indelebile di speranza che resterà scritto nel libro della vita.*

I1 Invocazioni

Rit. *Donaci, o Signore, la speranza.*

- Per coloro che sono nella disperazione, perché non si sentano soli e senza affetto, **preghiamo.**
- Per gli esclusi dalla società, perché la loro vita sia riscattata, **preghiamo.**
- Per gli operatori di pace e di giustizia, perché non si arrendano mai davanti alle ingiustizie, **preghiamo.**

Orazione

Signore Gesù, luce del mondo, davanti a Te si spalancano le tenebre della morte. Tu ci annunci la speranza di una liberazione completa, vera e definitiva. Sia per noi la forza per camminare senza arrenderci mai. Tu sei Dio e vivi e regni nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Antifona

Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce, dolce Madre di Gesù.
Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

Canto: **SE TU MI ACCOGLI**

- 1. Se tu mi accogli, Padre buono, prima che venga sera, se tu mi doni il tuo perdono, avrò la pace vera:
ti chiamerò, mio Salvatore, e tornerò, Gesù, con te.**
- 2. Se nell'angoscia più profonda, quando il nemico assale, se la tua grazia mi circonda, non temerò alcun male:
t'invocherò, mio Redentore, e resterò sempre con te.**

2^a Stazione

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

S.: Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.

T.: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dalla Prima Lettera di San Pietro Apostolo (2,24)

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia, dalle sue piaghe siete stati guariti.

1 La disperazione di tanti che portano la croce sulle spalle spesso sembra non riguardarci. Poco interessa se un uomo o una donna viene sottopagato o umiliato.

Le vittime sul lavoro che sembrano non fermarsi, insieme allo sfruttamento di chi lavora sotto il sole per un'intera giornata per una misera paga, mostrano come il popolo dei disperati viva dietro l'angolo. Sono spesso uomini dalla pelle scura o olivastra, quella che di notte si confonde con il buio. Una strage che ci richiama ad interrogarci se qualcuno di noi è complice o indifferente.

Il giubileo vero non è quello che ci permette di entrare da una porta per azzerare le nostre colpe e acquistare la nostra coscienza. Il vero giubileo è tirare fuori dai bassifondi della storia i tanti disperati che non hanno nome e cognome e che ingiustamente sono diventati i nuovi schiavi della nostra società.

Ma noi crediamo che ci sono persone che sono disposte a caricarsi di queste croci nel nome di Cristo che, sebbene sofferente, non è mai piangente, né perdente, ma vivificante.

Grazie, o Gesù, per quelli che credono che né il colore della pelle, né le parole discriminatorie rivolte a chi vive ammassato in una stanza, né lingua, usi e costumi diversi o una fede lontana dalla loro fanno le differenze.

I2 *Se non vogliamo che la croce resti sulle spalle di Gesù o dei tanti disperati della nostra società, non possiamo tirarci indietro, ma dobbiamo percorrere la strada della speranza che ci conduce ad eliminare le porte da oltrepassare che differenziano e discriminano e a contribuire a costruire la società della solidarietà, che permette a tutti di diventare figli amati.*

Grazie, o Gesù, per chi non si tira indietro di fronte alle tragedie umane.

Grazie, o Gesù, per quanti non lasciano il loro impegno a metà strada.

Grazie, o Gesù, per chi ha fiducia nel prossimo.

Grazie, o Gesù, perché il grido della disperazione di tanti non cade nel vuoto.

I2 *Grazie, o Gesù, perché chi Ti aiuta ha la certezza di aver imboccato la strada che azzerà gli egoismi e può con forza lanciare un appello a chi ritiene di essere grande: solo con i piccoli si cambia la storia dell'umanità.*

I1 Invocazioni

Rit. *Rendici, o Signore, accoglienti verso tutti.*

- Per tutti coloro che sono alla ricerca di un lavoro, perché non si lascino sopraffare dallo scoraggiamento e dalla sconfitta, **preghiamo**.
- Per i governanti, perché facciano leggi giuste ed inclusive, **preghiamo**.
- Per le comunità cristiane, perché non siano indifferenti al grido della disperazione di coloro che cercano casa e necessitano di lasciare la loro terra per vivere una vita dignitosa, **preghiamo**.
- Per gli assistenti sociali, perché il loro lavoro sia fatto con amore, prendendosi cura dei più deboli, senza pretendere nulla in contraccambio, **preghiamo**.
- Per le famiglie, perché la loro casa domestica sia aperta e testimoni al mondo il calore dell'accoglienza e della solidarietà, **preghiamo**.

Orazione

Signore Gesù, fonte dell'amore, aiutaci a rimanere aperti verso i fratelli e le sorelle, accogliendo la diversità come risorsa e ricchezza per l'umanità. Tu sei Dio e vivi e regni nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Antifona

Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato dallo strazio più crudel.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

Canto: **TI SEGUIRÒ**

R. Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

- 1. Ti seguirò nella via dell'amore e donerò al mondo la vita. R.**
- 2. Ti seguirò nella via del dolore e la tua croce ci salverà. R.**
- 3. Ti seguirò nella via della gioia e la tua luce ci guiderà. R.**

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

S.: Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.

T.: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Matteo (25,34-36).

«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».

11 Donna dalla fede forte. Veronica, oltre alla faccia, ci ha messo la vita. In lei si rendono presenti le tante donne che credono nell'impegno donato a Cristo.

Sono donne vive che non si limitano a sostare nelle sacrestie, ma sono presenti nelle strade pronte a portare conforto; sono assenti nelle conferenze dei parolai di ogni genere, ma presenti nel parlare quando le ingiustizie perpetrate contro i bambini non vengono denunciate; sono assenti come questuanti nelle convention in cui si raccoglie denaro per opere di beneficenza, ma presenti nei luoghi dove i poveri cercano un pasto caldo. Donne che amano la propria famiglia di origine e di elezione. Donne ricambiate dall'amore dei coniugi e dei figli.

Donne vestite da "veroniche". Donne vestite di amore e non gestite dai mercanti di interesse. Donne con l'odore di Cristo e che per Cristo si sono consacrate ad amare.

Grazie, o Gesù, per queste "veroniche" del mondo che ci insegnano ad uscire dall'indifferenza e dalla sterilità del nostro cristianesimo per diventare operatori di speranza che condannano tutti i tipi di morte e che si mostrano vivi rigettando tutte le guerre.

12 *Non piangere. Non è così che si cambia il mondo. Non piangere se non hai vinto una gara o se qualcuno ti ha sollecitato di fronte alla tua inerzia e al tuo dolce far niente. Non iscriverti alla “confraternita dei disperati” pronta a spargere lacrime.*

Non piangere se non hai raggiunto il tuo obiettivo. Non piangere se non sei riuscito ad oltrepassare gli ostacoli che hai incontrato.

Impegnati a seguire la strada della speranza che porta alla Risurrezione che si conquista sempre con amore. Ad essere come le donne di Plaza de Maio che non si sono mai arrese per i loro figli desaparecidos; impegnati ad essere come tutte le mamme che hanno un figlio tossico e che escogitano tutti i modi affinché esca dal tunnel della tossicodipendenza; impegnati ad essere come tutte le donne che sono vittime di violenza e che, oltre a mettere in mostra le loro scarpette rosse, continuano a lottare contro tutte le violenze e i femminicidi.

Grazie, o Gesù, perché ci insegni ad amare con passione, sostenere con forza e coraggio i tanti disperati che sono in circolazione e a proseguire il cammino che non finisce mai con la morte, ma ha come fine la Risurrezione.

11 Invocazioni

Rit. *Sostieni, o Signore, tutte le donne con il Tuo amore.*

- Per tutte le donne vittime di violenze domestiche, perché possano cercare la libertà ed avere il coraggio di denunciare il male subito, **preghiamo.**
- Per le donne che operano per sradicare le ingiustizie sociali, perché non si arrendano mai nel loro impegno, **preghiamo.**
- Per le consacrate, perché la loro vita donata totalmente a Dio sia testimonianza di amore materno per coloro che vivono nella disperazione, **preghiamo.**

Rit. *Insegnaci, o Signore, ad amare.*

- Per tutte le mamme, perché non si arrendano mai nell'educare i propri figli con cura, **preghiamo.**

- Per le donne impegnate nella politica, perché si impegnino per la tutela della dignità della donna, ***preghiamo***.
- Per i genitori, che hanno perso un figlio, perché non si facciano travolgere dalla disperazione, ma il loro dolore trovi consolazione nella speranza di Cristo, ***preghiamo***.

Orazione

Signore Gesù, Tu inviti tutti noi a piangere sul male che imprigiona, a pentirci e a cambiare vita. Questa compassione come partecipazione alla Tua passione desideri da noi, perché possiamo essere salvati da Te che sei morto e risorto per tutti noi. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. ***Amen***.

Antifona

Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa del divino Salvator.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

Canto: **MADRE, IO VORREI**

1. Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi: io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi. Quando hai udito che tu non saresti più stata tua e questo Figlio che non aspettavi non era per te.

R. Ave Maria, ave Maria, ave Maria, ave Maria.

7^a Stazione
GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

S.: Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.

T.: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 25,37-40)

«Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto

11 Tra i “disperati” non mancano gli ammalati. Quelli che vivono con inerzia soprattutto dopo una sentenza di malattia terminale.

Disperati che non conoscono più il sorriso. Disperati che spesso si aggrappano ai santi come ai santoni, che invocano la guarigione percorrendo chilometri e chilometri tra studi di grandi luminari e grandi santuari.

Quanto manca all'alba perché spunti la luce come quella della sentinella di cui parla la Scrittura? Quanto manca perché quel miracolo possa avvenire?

Può una mamma o un papà di famiglia sperare di rialzarsi dopo questa condanna ricevuta? Può sperare ancora una persona attaccata ad una macchina e che è costretta a rimanerci per il resto dei suoi giorni? Può un bambino nato con problemi sperare che scienza e fede gli diano la forza di potersi rimettere in cammino?

Cristo è la nostra e la loro speranza e ogni speranza non è l'anticamera della morte, ma il progetto di chi intende diventare collaboratore della redenzione e mostrare la strada della Risurrezione.

Grazie, o Gesù, perché il grido di disperazione che hai pronunciato sulla croce non è caduto nel vuoto

Grazie perché quella croce issata nel buio di Gerusalemme è solo l'inizio di una vita di luce per ogni ammalato, per ogni persona abbandonata, per ogni bambino emarginato.

Grazie, o Gesù, perché hai bisogno della forza degli ammalati per rialzare il mondo dei disperati e perché proprio con loro continui a spargere futuro e amore nel cuore di tanti.

I2 Invocazioni

Rit. *Non ci abbandonare, o Signore, nell'ora della prova.*

- Per gli ammalati, perché non si scoraggino, ma confidino sempre nella consolazione di Dio, **preghiamo**.
- Per coloro che vivono allo stadio terminale, perché non vivano soli questo ultimo momento della loro vita, ma trovino sempre conforto e vicinanza, **preghiamo**.
- Per i genitori, perché non sprofondino nella disperazione di fronte alla malattia di un figlio, ma si lascino guidare dalla forza di Dio, **preghiamo**.

Orazione

Signore Gesù, la Tua caduta sotto il peso della croce fortifichi la nostra vita e ci aiuti a sperare sempre anche nei momenti di difficoltà e di prova, perché la Tua grazia dona forza alla nostra vita. Tu sei Dio e vivi e regni nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Antifona

Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi il tuo Figlio nel dolor.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

Canto: **NOI TI PREGHIAMO, UOMO DELLA CROCE**

1. Nella memoria di questa Passione, noi ti chiediamo perdono,
Signore, per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello
morire da solo.
- R. Noi ti preghiamo, Uomo della croce, Figlio e fratello, noi
speriamo in te! (2 v.)**
2. Nella memoria di questa tua morte, noi ti chiediamo coraggio,
Signore, per ogni volta che il dono d'amore ci chiederà di soffrire
da soli. **R.**

9^a Stazione
GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

S.: Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.

T.: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (12, 24-25).

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

1 Questa non è una caduta. È una proposta per il popolo dei disperati che preferiscono rimanere a terra piuttosto che dare una motivazione alla loro esistenza, perché possano essere proprio come il chicco di grano che, caduto in terra, marcisce e si moltiplica. Proprio come coloro che intendono vedere Gesù, pronti a passare dalla sofferenza alla vita.

Se i disperati continuano a rimanere nella solitudine e nell'isolamento immergendosi nelle situazioni fino a cementarsi con esse, non produrranno alcun risultato. La rinascita, per chi ama, è una certezza.

Una Chiesa paurosa di spendersi e riluttante a progettare nuove strategie di evangelizzazione è una comunità disperata. È l'ora in cui l'educazione dei ragazzi, le possibilità d'investimento a favore dei poveri, il collocarsi a fianco di chi lotta per la legalità, l'amore verso i diversamente abili, la continuità delle catechesi e le liturgie partecipate non possono essere ritenuti superflui per una progettualità di vita nuova.

La quaresima non è tempo di disperazione. Non è orientata al Venerdì Santo, ma alla Pasqua di Risurrezione. Per questo non è il tempo delle mortificazioni, ma è il tempo delle vivificazioni.

Si tratta di scoprire forme nuove e originali per vivere nella dinamica del dono che innalza la qualità della propria vita mettendola in sintonia con quella del Cristo vivente e così sperimentare la Pasqua come pienezza della vita del Risorto.

La comunità dei semi marcati è quella del futuro chiamata ad abbandonare ogni logica di disperazione e di caduta. Nei momenti di adorazione dinanzi all'Eucarestia, nelle stanze di ospedale, al capezzale dei piccoli in ogni angolo del mondo, nell'accoglienza delle ragazze di strada, nell'attenzione ai giovani, c'è il popolo della speranza che sa sempre moltiplicarsi per l'amore verso gli altri.

Grazie, o Gesù, perché ci stimoli a diventare costruttori di speranza e di futuro.

Grazie perché ci chiami nonostante il nostro essere riluttanti.

Grazie, o Gesù, perché vieni verso di noi e con la Tua mano tesa ci rialzi e ci inviti a diventare pani sfornati e fragranti e a non continuare ad essere pani sfornati e secchi.

I2 Invocazioni

Rit. *Rendici, o Signore, annunciatori del Vangelo.*

- Per i catechisti e gli educatori alla fede, perché con passione annuncino la Parola di Dio, **preghiamo.**
- Per i parroci, perché nell'azione pastorale mettano al centro l'evangelizzazione con l'annuncio della Parola di Dio, **preghiamo.**
- Per gli operatori pastorali, perché svolgano il loro servizio, lasciandosi guidare dalla preghiera e dall'ascolto costante della Parola di Dio, **preghiamo.**

Orazione

O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il Tuo Figlio unigenito, ma Lo hai dato per noi peccatori, rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le Sue orme e siamo con Lui trasformati nella luce della Tua gloria. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Antifona

Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto o Madonna,
anch'io con te?

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse
nel mio cuor.**

Canto: **LI AMÒ SINO ALLA FINE**

- 1.** E giunse la sera dell'ultima cena in cui ti chinasti lavandoci
i piedi. Poi ti donasti nel pane e nel vino, ci rivelasti l'amore del Padre. E
noi stupiti al veder le tue mani piegate a servire, mentre il tuo sguardo
diceva.
- R. Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.
Amate sino alla fine! Fate questo in memoria di me! (2 v.)**

GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

S.: Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.

T.: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (19, 23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuto tutto d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.

11 Spogliato di tutto. Spogliato e abbandonato. Coperto soltanto da un pezzo di stoffa.

Nonostante questo, Gesù è pronto a mettersi a capo del popolo della speranza, che crede perché ama.

Spogliato di tutto, ma non della dignità. Spogliato e mai disperato. Nessuno sarebbe stato in grado di spogliarlo di quanto aveva fatto.

È questa passione vissuta da Gesù che oggi richiede scelte che vadano nella medesima direzione. Quando ci poniamo dalla parte di chi è disperato per aver sbagliato nella sua vita o per aver oltraggiato e offeso un amico o qualcuno, dobbiamo spogliarci del nostro egoismo ed essere pronti a dire il nostro no alle speculazioni economiche, ad un'educazione che abitua i ragazzi a diventare dei mantenuti, a non aver paura di denunciare l'immenso sfruttamento delle risorse naturali a vantaggio di pochi. Una passione che si fonda sulla speranza e deve rivestire l'umanità anche se passa per scelte dolorose ma che si chiamano con un altro nome: AMORE.

*Grazie, o Gesù, per quest'impeto di amore che ci doni e che ci fa
Tuo collaboratori di fede e di carità.
Siamo pronti a dare speranza a chi ha perso tutto.
Siamo e saremo sempre con Te e con i tuoi fratelli più poveri.*

I2 Invocazioni

Rit. *Apri, o Signore, i nostri cuori verso i bisognosi.*

— Per le comunità parrocchiali, perché abbiano a cuore i poveri,
preghiamo.

— Per i diaconi, perché non si dimentichino mai di vivere la carità a servizio
agli emarginati e ai dimenticati dalla società, ***preghiamo.***

— Per coloro che hanno perso la speranza, perché incontrino testimoni di
Risurrezione sul loro cammino, ***preghiamo.***

Orazione

O Dio, grande e fedele, che riveli il Tuo volto a chi ti cerca, rinsalda la
nostra fede nel mistero della croce e donaci un cuore docile, perché la
nostra vita sia sempre un dono offerto gratuitamente per il prossimo.
Per Cristo nostro Signore. ***Amen.***

Antifona

Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata, quanta pena
sento in cuor.

**Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano
imprese nel mio cuor.**

Canto: LI AMÒ SINO ALLA FINE

2. E fu pieno giorno lassù sul calvario e noi ti vedemmo inchiodato alla
croce. Tutto attirasti elevato da terra: figli ci hai reso nel cuore
trafitto. E noi impauriti al veder le tue mani ferite d'amore, mentre il
tuo sguardo diceva. **R.**

**R. Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.
Amate sino alla fine! Fate questo in memoria di me! (2 v.)**

12^a Stazione
GESÙ MUORE IN CROCE

S.: Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo.

T.: Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (23, 33-34. 38) (23, 44-46)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tiravano a sorte.(...) C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. (...) Era verso mezzogiorno, quando il solo si eclissò e fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

11 Bisogna avere speranza prima e amore dopo per capire che ogni crocifisso ignorato è una persona persa per sempre.

Per questo la crocifissione di Cristo ci richiama a costruire e rifondare la vita di tutti.

La crocifissione di Cristo ci deve spingere ad avere speranza e ad oltrepassare le nostre paure e ad essere cristiani attivi di una Chiesa dal cuore aperto, di quella Chiesa innamorata di Cristo e degli uomini che sradica le croci dell'indifferenza disseminate in tante persone che preferiscono non alzare lo sguardo per sentirsi al centro del mondo anziché camminare per costruire progetti di nuova vita.

Grazie, o Gesù, perché ci indichi le strategie per diventare collaboratori di speranza in ogni angolo del mondo.

Grazie, o Gesù, perché sebbene inchiodato non sei mai un disperato.

Invocazioni

Rit. *Aiutaci, o Signore, a risollevare i crocifissi della storia.*

- Per i diseredati e i malcapitati della nostra società, perché con coraggio ci rendiamo vicini a loro, ***preghiamo***.
- Per le comunità cristiane, perché pongano al centro del loro annuncio la speranza, superando ogni forma di paura, ***preghiamo***.
- Per i giovani, perché non sprechino la loro vita in dipendenza, ma realizzino progetti di speranza per gli ultimi della terra, ***preghiamo***.

12 *Gesù non muore da disperato. Gesù muore in piedi da costruttore di futuro. Gesù non muore da disperato. Muore portando con sé l'umanità. Gesù non muore da disperato, ma da difensore di quanti hanno ancora la forza di respingere tutte le forme di morte violenta o procurata. Gesù non muore da disperato, perché ha dichiarato definitivamente sconfitto il potere delle mafie e delle massonerie.*

Gesù muore per amore nostro, muore perché ha posto fiducia nell'umanità e si è lasciato abbracciare dal Padre.

Grazie, o Gesù, perché Ti sei sfiancato per noi. Ti sei sfacciato per noi, Ti sei preoccupato di darci un'identità e di insegnarci che amare è l'esatto contrario di disperare.

Invocazioni

Rit. *La tua morte, o Signore, sia per noi seme di vita nuova.*

- Per gli operatori sociali, perché il loro impegno sia a servizio del bene comune, ***preghiamo***.
- Per tutti noi, perché non contribuiamo con le nostre scelte quotidiane alla costruzione delle armi, ***preghiamo***.

— Per coloro che combattono le mafie, perché il loro coraggio e la loro radicalità di vita siano segno di speranza per tutti, ***preghiamo***.

Orazione

Signore Gesù, Tu hai portato la croce e ci hai invitato a seguirTi su questa via. Aiutaci ad accettare la croce, a non sfuggirla, a percorrere la via dell'Amore e a raggiungere la vera gioia. Tu sei Dio e vivi e regni nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. ***Amen***.

***Canto:* SALVE, REGINA**

Salve, Regína, mater misericórdiae, vita, dulcédo et spes nostra, salve. Ad te clamámus, éxsules filii Evae, ad te suspirámus, geméntes et flentes in hac lacrimárum valle.

Eia ergo, advócata nostra, illos tuos misericórdes óculos ad nos convérte. Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui, nobis post hoc exsílum osténde. O clemens, o pia, o dulcis Virgo María.

Preghiera del Giubileo

**Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo
ridestino in noi la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.**

**La tua grazia ci trasforma
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova
quando, vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.**

**La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen**